FRANCIA

Il rinnovo parziale del Senato

29/09/2026

Il 27 settembre 2026 si sono svolte le elezioni senatoriali, col rinnovo di 178 dei 348 seggi dell'assemblea che, stando all'*art. 24 della Costituzione*, «assicura la rappresentanza degli enti territoriali della Repubblica». In virtù degli *artt. LO275 e LO276 del Codice elettorale*, i senatori sono eletti per sei anni e ogni tre anni la composizione del Senato si rinnova per metà. La tornata elettorale del 2026 ha interessato cinquantotto dipartimenti metropolitani, cinque fra regioni ed enti d'oltremare e sei dei dodici senatori eletti in rappresentanza dei cittadini francesi residenti all'estero. Nelle trentaquattro circoscrizioni che eleggono uno o due senatori trova applicazione un sistema maggioritario a doppio turno, mentre nelle trenta circoscrizioni che ne eleggono almeno tre si fa ricorso a un sistema proporzionale.

La Costituzione prevede che il Senato venga eletto a suffragio indiretto. In questa occasione il corpo elettorale era composto di circa 93.000 elettori, fra deputati, senatori, consiglieri regionali, consiglieri dipartimentali e delegati dei consigli comunali (questi ultimi in numero variabile in ragione della consistenza demografica del Comune).

Nel Senato uscente disponevano di un'ampia maggioranza i gruppi del centro e della destra repubblicana. Considerati nel loro complesso, i gruppi *Les Républicains* e *Union centriste* controllavano 190 seggi su 348, a fronte dei 98 seggi dei tre gruppi di sinistra (*Socialiste, écologiste et républicain*; *Communiste républicain citoyen et écologiste – Kanaky*; *Écologiste – solidarité et territoires*) e dei 19 del gruppo *Rassemblement des démocrates, progressistes et indépendants*, espressione della maggioranza presidenziale, in particolare del partito *Renaissance* (denominazione assunta nel 2022 da *La République en marche*). Completavano il quadro – con, rispettivamente, 20 e 17 seggi – due gruppi posti a mezza via fra il centro-destra e il centro-sinistra, *Les Indépendants – République et territoires* e il *Rassemblement démocratique et social européen*. Come si vede, la composizione del Senato presentava importanti differenze rispetto a quella dell'Assemblea nazionale uscita dalle elezioni legislative dal 2024 (per cui v. questa *segnalazione*): tradizionale egemonia della destra repubblicana, evidente debolezza della maggioranza presidenziale, presenza di una sinistra minoritaria ma tuttora a prevalenza socialista e assenza del *Rassemblement national*.

I risultati delle elezioni del 27 settembre hanno per lo più confermato questi rapporti di forza; è possibile, però, segnalare due importanti elementi di discontinuità. In primo luogo, il *Rassemblement national*, che poteva già contare su tre eletti, sarà in grado di costituire un proprio gruppo parlamentare: i risultati elettorali, infatti, indicano che il *Rassemblement national* e i suoi alleati dell'*Union des droites pour la République* sono in grado di superare la soglia minima di dieci

senatori, prevista all'*art. 5 del regolamento*. In secondo luogo, farà il suo ingresso al Senato la principale formazione dell'opposizione di sinistra, *La France insoumise* di Jean-Luc Mélenchon, che per la prima volta è riuscita a eleggere due senatori.

In considerazione dei risultati delle elezioni legislative del 2022 e del 2024, da cui è uscita un'Assemblea nazionale sempre più frammentata e polarizzata, il ruolo *politico* del Senato si è significativamente accresciuto negli ultimi anni, tanto che alcune importanti iniziative legislative sono state presentate in prima istanza presso questa Camera eletta a suffragio indiretto[1]. L'obiettivo dell'Esecutivo, così facendo, è di raccogliere consensi sufficienti per agevolare il corso successivo dell'*iter* presso l'Assemblea nazionale.

La prima seduta del Senato rinnovato è prevista per il 1° ottobre. Con ogni probabilità verrà confermato per un sesto mandato il presidente uscente, Gérard Larcher (*Les Républicains*), in carica dal 2014 e prima ancora nel triennio 2008-2011.

***

Informazioni sulla disciplina delle elezioni senatoriali e sui risultati della tornata del 2026 sono reperibili in questo *sito*.

Giacomo Delledonne

[1] Cfr. J.-J. URVOAS, *Crise ou renaissance de la fonction parlementaire?*, in *Le Club des juristes*, 11 luglio 2025; ID., *2027: une présidentielle comme les autres?*, in *Le Club des juristes*, 10 settembre 2026.